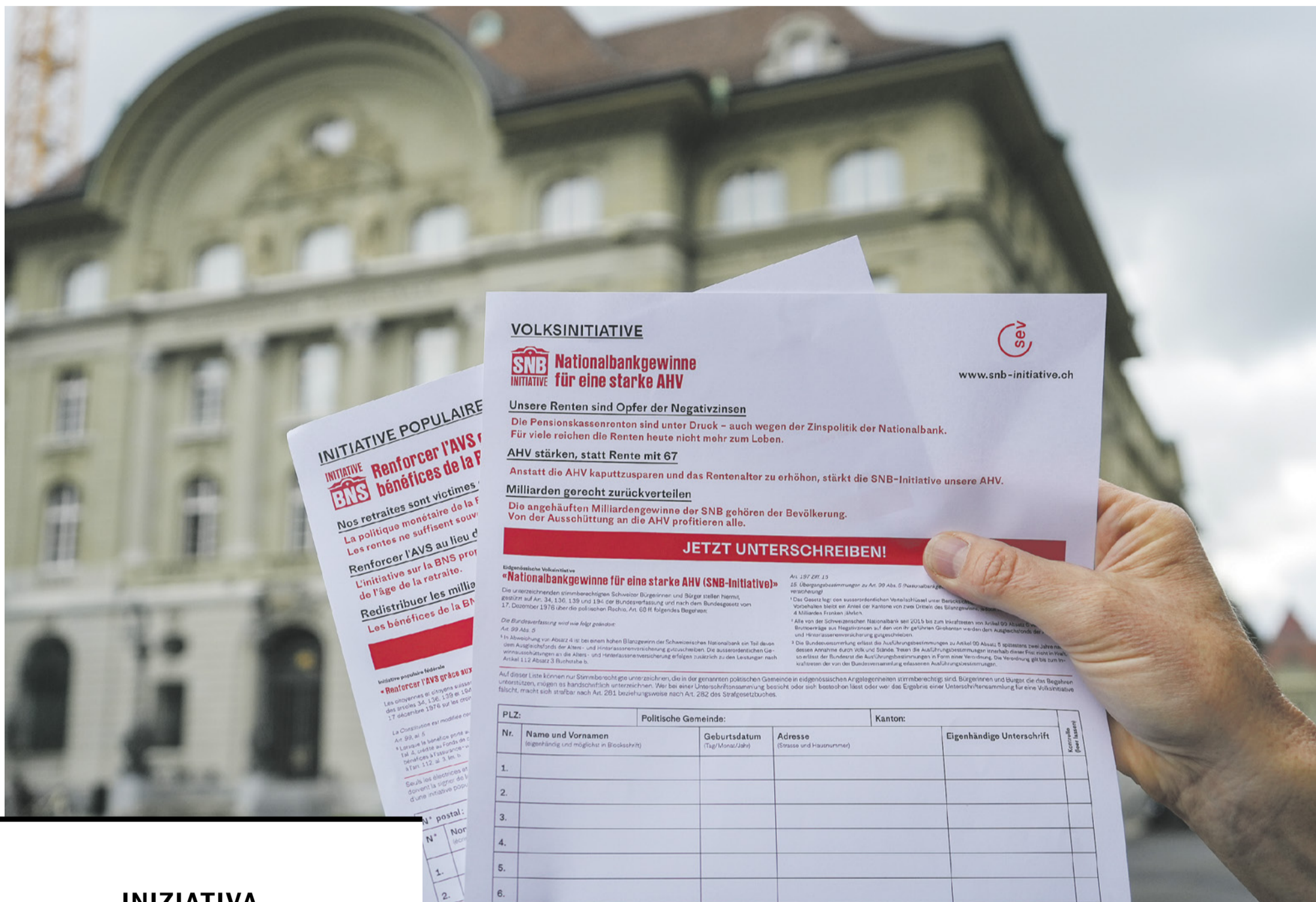




SEV N.7

Il giornale del sindacato del personale dei trasporti



INIZIATIVA

Rafforza l'AVS anche con la tua firma

Editoriale di Giorgio Tuti, presidente SEV



Abbiamo bisogno della tua firma. Della tua e di quelle della tua cerchia familiare e di amici, per fare riuscire l'iniziativa popolare che mira a rafforzare l'AVS attraverso gli utili della Banca nazionale svizzera (BNS). L'Unione sindacale svizzera (USS) ha appena lanciato il testo lo scorso 24 maggio e deve quindi raccogliere 100 000 firme entro 18 mesi.

Il SEV si è impegnato a raccogliergliene più di 10000. Si tratta di un numero significativo che riflette la sua forza nella costellazione dell'USS. Una cifra che ci riporta al successo della raccolta firme per la 13esima pensione AVS, dove come forza sindacale abbiamo dato un grande contributo.

Per riuscire a raggiungere il traguardo, preferiamo il contatto diretto con i nostri membri. Ma per cominciare, nel numero di questa

edizione del giornale, troverete un modulo per le firme da rispedire al più presto. Questo ci permetterà di conoscere rapidamente la nostra posizione.

Il contatto diretto, che fa parte del nostro DNA, è naturalmente quello quotidiano, sul posto di lavoro, nelle riunioni o in occasione delle uscite delle sezioni, così come nello spazio pubblico. Per coloro che preferiscono utilizzare i canali digitali, abbiamo creato sul nostro sito www.sev-online.ch un dossier dedicato dove è possibile firmare online, prima di stampare il modulo e firmarlo. Ci sono quindi molte opportunità e canali. E sono fiducioso che raggiungeremo rapidamente la nostra quota.

Gli argomenti non mancano. Il potere d'acquisto si sta erodendo e l'AVS è un pilastro essenziale, se non l'unico, per molti pensionati e molte pensionate. L'AVS deve quin-

di essere rafforzata. A tal fine, l'USS aveva lanciato l'iniziativa per una tredicesima AVS, che potrebbe essere finanziata da una parte degli utili della BNS. La distribuzione degli utili all'AVS avverrà solo se le riserve della BNS saranno particolarmente elevate. Inoltre, l'intero ricavo degli interessi negativi deve essere versato subito al fondo AVS. Con questa iniziativa, l'USS propone un'alternativa all'attacco su larga scala contro le pensioni da una parte del Parlamento, ovvero l'innalzamento dell'età pensionabile per le donne e la riduzione delle pensioni del secondo pilastro.

Anche se siamo convinti dei pregi e della solidità della nostra iniziativa e del suo sostegno popolare, sappiamo che non possiamo dare nulla per scontato. L'AVS è un pilastro centrale del nostro sistema pensionistico. Rafforzatela firmando l'iniziativa!

FFS

Misure di risparmio: invalidità professionale sotto attacco

2

VPT

Giornata dei settori Bus e Ferrovia: dinamismo confermato

5, 6 e 9

SBB Cargo Int.

Dal primo gennaio 2023 entrerà in vigore un nuovo Contratto collettivo di lavoro

6

MICHAEL SPAHR



Colonie USS: si cercano monitori/trici

Le Colonie dell'USS Ticino e Moesa sono imminenti. Sono disponibili gli ultimi posti per monitori e monitori per i turni delle colonie dei sindacati e AMAC, il termine di iscrizione è pertanto prolungato. I tre turni si svolgono a Rodi-Fiesco (Prato Leventina) dalla fine di giugno fino a metà agosto. Informazioni e contatti sui siti: www.coloniedeisindacati.ch e www.amacolonia.ch

CoPe: elezioni suppletive

In occasione delle elezioni suppletive in forma scritta, sono stati eletti per i seggi vacanti nelle Commissioni del personale delle FFS, in seguenti colleghi: nella CoPe Divisioni Produzione e Mercato Viaggiatori, **Cedric Cruchon** (SEV) della circoscrizione elettorale PP-STP e **Lucas Tobler** della circoscrizione elettorale UHR; nella CoPe superficie Produzione Viaggiatori Condotta dei treni, **Patrik Fux** della circoscrizione elettorale Centrale e **Sandro Baumgartner** della circoscrizione elettorale Est. Il SEV si congratula con i colleghi.

Ricchi sempre più ricchi

I ricchi sono sempre più ricchi, e numerosi, soprattutto grazie alla pandemia che ha fatto registrare profitti record. In uno studio appena pubblicato, Oxfam sottolinea come il Covid abbia fatto schizzare la ricchezza dei miliardari al 13,9% del PIL mondiale. Non solo: è anche aumentato il numero dei miliardari. Se ne contano 573 in più negli ultimi due anni, uno ogni 30 ore. Mentre quest'anno, ogni 33 ore, un milione di persone rischia la povertà estrema.

13esima AVS: no del Governo

Il Consiglio federale si dichiara contrario all'iniziativa popolare federale «Vivere meglio la pensione (Iniziativa per una 13esima mensilità AVS)» perché non ci sono margini di manovra finanziario. Respingendo l'iniziativa, il Consiglio federale si rifiuta di affrontare il problema delle pensioni basse. E dimentica di dire che gli scenari finanziari per il periodo fino al 2030 mostrano risultati sostanzialmente migliori di quelli previsti pochi mesi fa.



Il Wankdorf occupato dai militanti del SEV quando era scoccata l'ora della mobilitazione

MISURE DI RISPARMIO ALLE FFS

Riflettori sull'invalidità professionale: istruzioni per l'uso

Vivian Bologna
vivian.bologna@sev-online.ch

L'abolizione dell'invalidità professionale è una delle tre misure di risparmio previste dalle FFS a carico dei propri dipendenti. Il principio dell'invalidità professionale è iscritto nel CCL, ma i dettagli sono definiti in un accordo tra le FFS e la Cassa pensioni. Secondo i dati delle FFS, l'abolizione dell'invalidità professionale apporterebbe circa 8 milioni all'anno. Di cosa si tratta esattamente?

«I collaboratori e le collaboratrici delle FFS sono assicurati presso la Cassa pensioni FFS contro l'invalidità professionale. L'invalidità professionale si verifica quando un/una dipendente non è più in grado, per motivi di salute, di svolgere l'attività corrente o un'altra attività che ci si può ragionevolmente aspettare da lui/lei e non ha diritto a una rendita completa dall'AI. L'invalidità professionale ammonta al 60% del salario assicurato fino al pensionamento. Inoltre, viene corrisposta una rendita ponte pari al 90% della rendita massima AVS», spiega Vincent Brodard del servizio di protezione giuridica del SEV.

Non tutti ne hanno diritto. La strada per arrivarci è lunga. Il primo passo consiste nel passare attraverso la fase di reinserimento professionale di due anni prevista dalle FFS. Se non è possibile essere impiegato, l'invalidità professionale diventa un'opzione a partire dall'età di 50 anni e 10 anni di contributi alla Cassa pensioni. «Questa invalidità professionale è stata pensata per le persone che svolgono una professione in regime di monopolio e il cui reinserimento nel mondo professionale è molto, molto complicato, se non impossibile. Abolendo questa invalidità professionale, le FFS mettono in una posizione precaria persone che non hanno quasi nessuna possibilità di trovare un lavoro. Le prospettive offerte loro sono prima la disoccupazione, poi i servizi sociali», commenta cri-

ticamente Valérie Solano, vicepresidente del SEV. «Questo atteggiamento non è socialmente responsabile per un'azienda dipendente dalla Confederazione. Alla fine saranno i/e contribuenti a pagare. La persona che ne farà le spese, si troverà in una situazione precaria. Ciò è tanto più problematico in quanto le FFS hanno costantemente ridotto le opportunità di reintegrazione interna e ridotto i posti di integrazione».

Mobilitazione nel 2016

Vale la pena ricordare che l'accordo sull'invalidità professionale era già stato disdetto alla fine del 2016. «All'epoca, il contributo di rischio del 2% alla Cassa pensioni era interamente a carico delle FFS. Con la rescissione dell'accordo, le FFS volevano ottenere una partecipazione da parte dei/delle dipendenti. Questo fu l'accordo negoziato alla fine del 2016 dopo una mobilitazione del SEV davanti alla sede centrale delle FFS al Wankdorf, dove si erano riuniti 300 dipendenti: l'invalidità professionale fu dunque prolungata di sei anni fino alla fine del 2022. Da allora, i dipendenti pagano un quarto dei con-

tributi di rischio (cioè lo 0,5% del loro salario lordo), ricorda Franziska Schneider, responsabile del servizio di protezione giuridica del SEV e membro del Consiglio di fondazione della Cassa pensioni delle FFS.

Tuttavia le FFS se la prendono anche con questi contributi di rischio. Dopo aver versato l'intero importo fino alla fine del 2016, poi per ¾ fino alla fine di quest'anno, le FFS vogliono ora che questi contributi siano versati in parti uguali a partire dal 2023. La terza misura riguarda i contributi per l'assicurazione malattia, che le FFS vogliono portare dall'1,2% all'1,7%. «Lo abbiamo già detto e lo ripetiamo. Queste proposte sono un attacco al potere d'acquisto dei/delle dipendenti e alla protezione dei più vulnerabili», sottolinea Valérie Solano. «Le reazioni del personale che abbiamo potuto raccogliere sono unanimi. La rabbia cresce e l'azienda si mette contro il personale, nonostante abbia recentemente dichiarato che «la felicità dei dipendenti fa la felicità dei clienti». Nelle prossime settimane ci consulteremo con i membri del nostro sindacato per stabilire come rispondere a questi attacchi», conclude Solano.

Campagna di reclutamento sindacale 2022

In termini di nuove adesioni, nel 2022, il SEV intende fare ancora meglio rispetto al 2021. Le misure per raggiungere questo obiettivo, includono il rafforzamento della rete dei migliori reclutatori e delle migliori reclutatrici, come pure la definizione di obiettivi numerici per le sottofederazioni.

Le misure di risparmio delle FFS (vedi articolo principale) e le risposte che intendiamo dare, sono un'opportunità per convincere le colleghe e i colleghi non sindacalizzati ad aderire al SEV. Una forte risposta collettiva è fondamentale. Indipendentemente dalla situazione attuale, il SEV ha deciso di lanciare una campagna di sindacalizzazione presso le FFS, a partire da giu-

gno nella Svizzera tedesca. A questo scopo le sottofederazioni hanno trovato un ambasciatore o un'ambasciatrice che spiegherà in poche frasi perché ha aderito al SEV. Che siano su un volantino o attraverso un video, le testimonianze sono una splendida dimostrazione dell'impegno militante. «I messaggi e le personalità scelte contribuiranno a convincere i non iscritti ad aderire al sindacato», afferma Sandra Ritz, responsabile del reclutamento del SEV. «Non vedo l'ora di vedere gli effetti di questa campagna, che si rifletteranno in numerose presenze sul territorio e sui nostri diversi canali di comunicazione» ha sottolineato. La campagna in Ticino e nella Svizzera francese si svolgerà nel mese di settembre.

VALÉRIE SOLANO risponde

«Le conquiste sociali non sono piovute dal cielo»

Perché il SEV partecipa al Primo Maggio? Non dovrebbe concentrarsi sulla difesa degli interessi dei membri, come la lotta contro le nuove misure di risparmio delle FFS?

Partecipare al corteo del Primo Maggio e lavorare per gli interessi concreti dei propri membri, sono strettamente legati e non sono affatto in contraddizione. Almeno questa è la posizione del SEV. Non tutti i sindacati o le associazioni professionali fanno la stessa analisi e questo è uno dei punti che ci differenzia da loro. Riteniamo che la lotta contro i risparmi sulle spalle del personale, ad esempio alle FFS, sia ovviamente una priorità assoluta. Stiamo consultando i nostri associati e le nostre associate per conoscere la loro capacità di mobilitarsi a favore del loro contratto di lavoro. Sei anni fa, questa mobilitazione ha portato più di 300 colleghi a manifestare davanti al Wankdorf e all'interno della sede centrale delle FFS per il mantenimento dell'invaldità professionale e l'aumento dei contributi della Cassa pensioni. Ossia per due dei tre punti attualmente

interessati dalle misure di risparmio. Nel 2018, più di 1'500 dipendenti delle FFS erano scesi in piazza per un buon CCL.

Queste manifestazioni hanno lo scopo di mostrare all'opinione pubblica che siamo disposti a fare squadra intorno a un obiettivo comune. È anche un'espressione della forza del collettivo. È questa visibilità che ci permette di negoziare a condizioni più favorevoli con il datore di lavoro. Il 1° maggio risponde in parte alla stessa logica dimostrativa e simbolica. Quest'anno il tema era libertà, pace e solidarietà. È importante riunirsi in occasione della Festa del lavoro per mostrare che cosa si muove a livello sindacale, sia a livello internazionale, sia nazionale o regionale. Ma il Primo Maggio è anche necessario per ricordare le mobilitazioni del passato, che hanno portato a progressi significativi nelle condizioni di lavoro dei lavoratori e delle lavoratrici. Anche alle FFS.

Valérie Solano è vicepresidente del SEV. Hai domande per lei o per il SEV? Scrivici a giornale@sev-online.ch

INIZIATIVA POPOLARE

Gli utili della Banca nazionale per rafforzare l'AVS

Unione sindacale svizzera/Vivian Bologna
vivian.bologna@sev-online.ch

Il 24 maggio è iniziata la raccolta di firme per l'iniziativa popolare «Rafforzare l'AVS con gli utili della Banca nazionale». La Banca nazionale svizzera (BNS) ha accumulato miliardi di franchi grazie ai tassi di interesse negativi e ai guadagni realizzati. Questo denaro dovrebbe essere restituito alla popolazione. Ecco cosa prevede l'iniziativa sulla BNS.

L'iniziativa dimostra che è possibile avere un'AVS forte senza aumentare l'età pensionabile. Offre quindi un'alternativa credibile agli attacchi su larga scala contro le pensioni da parte del Parlamento. La proposta di smantellamento contenuta nella riforma AVS 21 può già essere abbandonata, poiché si basa su previsioni troppo pessimistiche fino al 2032. Per contro, le pensioni di vecchiaia sono già sotto pressione: le prestazioni AVS non tengono il passo con il costo della vita e le pensioni del secondo pilastro sono

in caduta libera, anche a causa della politica dei bassi tassi di interesse degli ultimi anni. Molti pensionati semplicemente non hanno abbastanza soldi per vivere. Per questo motivo l'AVS deve essere rafforzata con gli utili derivanti dai tassi di interesse negativi della BNS. Tutti ne trarranno beneficio.

Per Valérie Solano, vicepresidente del SEV, che ha partecipato al lancio dell'iniziativa, le testimonianze dei lavoratori e delle lavoratrici sono eloquenti. «Questo è ciò che sento dire dai lavoratori e dalle lavoratrici: 'Dopo una vita di lavoro, ecco come veniamo ringraziati, con una pensione con cui non possiamo vivere senza chiedere aiuto'. E conosco persone che pensano che sia indegno chiedere aiuto quando se la sono sempre cavata».

Ed ecco l'affondo di Valérie Solano: «L'AVS è l'assicurazione di chi lavora senza dire una parola, di chi si alza prima degli altri, di chi lavora di notte, di chi pulisce e cura, di chi ha iniziato presto e il cui corpo porta i segni del suo lavoro, di chi non guadagna abbastanza per riacquista-

re gli anni del secondo pilastro e ancor meno per permettersi un terzo pilastro per ogni evenienza. Penso al collega portoghese che lavora sui binari di Cargo, a cui fanno molto male le ginocchia e che ha lasciato FFS Cargo dicendomi: "Torno in Portogallo, perché qui diventerò un poveraccio dopo aver lavorato tutta la vita". Rafforzando l'AVS, sosteniamo quindi tutti e tutte coloro che hanno avuto i lavori più duri e che hanno sempre più bisogno di rendite complementari».

Rispettare la Costituzione

Il popolo svizzero ha deciso che la rendita AVS deve garantire il livello minimo di sussistenza e ha sancito questo requisito nella Costituzione. Oggi questo principio non è ancora stato attuato. Al contrario, la pensione media dell'AVS è attualmente di appena 1'800 franchi, pari al 21% del salario medio. In precedenza, questo tasso era superiore al 26%. È quindi urgente aumentare le pensioni AVS, non ridurle come attualmente previsto. Eppure il Consiglio federale e il Parlamento non trovano di meglio da fare che decidere un ulteriore peggioramento, a partire dall'aumento dell'età pensionabile delle donne. Le persone che stanno andando o stanno per andare in pensione riceveranno già molto meno rispetto alle generazioni precedenti, e lo fanno da tempo. Ciò significa che i/le pensionati/e avranno sempre meno di cui vivere.

Un finanziamento supplementare equo

In passato, quando la BNS ha realizzato utili particolarmente elevati, l'AVS ne ha beneficiato. Nel 2007, ad esempio, ha ricevuto 7 miliardi di franchi svizzeri dalla vendita delle riserve auree in eccesso. La distribuzione all'AVS è giustificata anche dal fatto che i tassi d'interesse negativi della BNS incidono sulla previdenza. Ad esempio, il Consiglio nazionale si è pronunciato a favore del versamento all'AVS dei proventi della BNS derivanti dai tassi d'interesse negativi. Tra il 2015 e il 2021, i tassi di interesse negativi hanno fruttato alla BNS ben 11,3 miliardi di franchi. Se questi utili derivanti da tassi d'interesse negativi vengono versati all'AVS, il suo patrimonio nel 2032 non sarà inferiore a quello attuale, nonostante l'invecchiamento della popolazione. Il finanziamento dell'AVS sarebbe quindi assicurato per i prossimi 10 anni: lo dimostra un calcolo basato sugli scenari della SECO e dell'Amministrazione delle finanze. Tenendo conto del potenziale di distribuzione della BNS, un versamento aggiuntivo di 2 miliardi all'anno all'AVS sarebbe realistico.



La vicepresidente del SEV Valérie Solano invita a firmare l'iniziativa popolare



L'Unione sindacale svizzera (USS) accoglie con grande favore la decisione della commissione competente del Consiglio nazionale di proporre un sostanziale controprogetto all'iniziativa del PS per **ridurre i premi di cassa malati**. Questa iniziativa mira a limitare l'onere dei premi al 10% del reddito familiare. La **controproposta** prevede ulteriori **2,2 miliardi di riduzione dei premi per le famiglie a basso e medio reddito**. Si tratta di un importo consistente che finalmente darà una forma più sociale al finanziamento dell'assicurazione di base. La palla passa al Parlamento federale, che deve agire rapidamente. Ma saranno necessarie anche misure immediate e mirate per sostenere il potere d'acquisto delle famiglie a basso reddito, in particolare con l'aumento dei premi annunciati per il 2023.

Le misure anti COVID-19 hanno **rafforzato squilibri di genere esistenti**. È quanto emerge dall'analisi della Commissione federale per le questioni femminili. Come in altri Paesi, anche in Svizzera la chiusura delle strutture per la custodia extra-familiare dei figli e degli istituti di formazione ha rafforzato la ripartizione di genere del lavoro. Le donne si sono fatte maggiormente carico dell'accudimento dei bambini e hanno ridotto la loro attività professionale. Inoltre, l'obbligo del telelavoro ha in parte acuito i conflitti legati alla conciliabilità soprattutto laddove le condizioni dell'home office non erano regolamentate e bisognava nel contempo occuparsi dei figli. I perdenti della pandemia sono anche **le donne con i gradi di occupazione più bassi, le economie domestiche con redditi bassi**.

COLPI DI DIRITTO

Il mio bambino è gravemente malato

§ **Protezione giuridica**
giornale@sev-online.ch

Il mondo di Anita ruota tutto intorno a suo figlio. Dopo la diagnosi, la sua vita si è fermata. I suoi pensieri ruotano solo intorno a questa triste realtà: il mio bambino è gravemente malato... Ora si tratta di mantenere i nervi saldi e di essere forti. Il bambino deve essere accudito e Anita vuole essere il più possibile presente.

Ma come può conciliare tutto questo con il suo lavoro? Licenziarsi? È un genitore single ed è l'unica a mantenere la famiglia. Quindi lasciare il lavoro non è un'opzione praticabile. Congedo per malattia? In questo modo si rimanderebbe soltanto il problema, senza risolverlo. La protezione contro il licenziamento in caso di malattia ha una durata limitata; dopodiché potrebbe essere licenziata.

Anita deve quindi cercare altri modi per conciliare l'assistenza al figlio e il suo lavoro. Le serve una buona consulenza, non necessariamente costosa. In qualità di associata del SEV,

Anita può rivolgersi all'assistenza giuridica professionale e alla consulenza giuridica del SEV.

Innanzitutto, ad Anita serve una valutazione medica: quanto è grave la malattia di suo figlio? Quanto sono onerose le cure? E quali sono le possibilità di guarigione? Se il problema è grave, serve un'assistenza intensiva e le possibilità di guarigione - per usare un eufemismo - sono incerte, per legge Anita ha diritto al congedo di assistenza. In caso contrario, per assistere i parenti Anita può prendere soltanto un periodo di vacanza. Il congedo ha una durata massima di tre giorni per evento e un massimo di dieci giorni all'anno. Durante questo periodo il suo datore di lavoro è tenuto a pagarle il salario.

Se Anita soddisfa i requisiti per il congedo di assistenza e il suo contratto di lavoro prevede in questo caso la prosecuzione del pagamento del salario, la cassa di compensazione competente pagherà al datore di lavoro l'indennità di assistenza. Se non è prevista la prosecuzione del pagamento del salario, l'indennità di assistenza viene corrisposta ad Anita. L'importo è pari all'80% del salario medio percepito prima del congedo, ma al massimo di CHF 196.00 al giorno. Gli assegni per i figli, gli assegni per l'azien-



da e gli assegni per le spese di assistenza non vengono corrisposti in aggiunta all'indennità di assistenza. Se il reddito cambia durante il periodo di congedo, l'indennità giornaliera deve essere ricalcolata. Per tutti gli altri aspetti, l'indennità di assistenza si basa sulle regole generali di calcolo delle tabelle per la determinazione dell'indennità IPG.

Si ha diritto a una sola indennità di assistenza per ogni caso di malattia o infortunio. Il diritto all'indennità di assistenza decorre con il pagamento della prima indennità giornaliera e viene erogato per un massimo di 14 settimane con un totale di 98 indennità giornaliere in 18 mesi. Il diritto termina prima di tale periodo solo se la salute del bambino non è più gravemente compromessa o se il bambino muore. Se dopo un periodo prolungato con assenza di sintomi si verifica una ricaduta, questa è considerata un nuovo caso e dà quindi diritto a una nuova indennità di assistenza.

Anita può decidere autonomamente se ricevere l'indennità giornaliera che le spetta in un'unica soluzione oppure ogni giorno. Tuttavia, deve informare tempestivamente il suo datore di lavoro, anche perché è il datore a effettuare la

registrazione.

Finché ha diritto al congedo di assistenza, Anita è protetta dal licenziamento per un massimo di sei mesi a partire dalla prima indennità giornaliera. Inoltre, le ferie non possono essere ridotte a causa del congedo di assistenza e durante tale congedo Anita rimane assicurata contro gli infortuni. Anche la copertura assicurativa di cui gode nell'ambito della previdenza professionale rimane invariata.

Grazie al congedo di assistenza, Anita può dedicarsi interamente alla cura del suo bambino, almeno nella fase iniziale. Durante questo periodo, la donna ha modo di pensare al periodo successivo al congedo e suggerire al suo datore di lavoro come conciliare la sua nuova situazione privata con i suoi doveri lavorativi. Il datore di lavoro può e deve sostenerla in base al suo dovere di assistenza. Orari di lavoro flessibili, telelavoro, diversa ripartizione dei compiti, trasferimento interno, ecc. sono i possibili approcci per una soluzione su misura che sia adeguata a entrambe le parti. È importante che entrambi si impegnino seriamente a trovare una buona soluzione. Anche in questo caso, l'assistenza giuridica del SEV può fornire un sostegno.

PUBBLICITÀ

Investimenti sostenibili contro i cambiamenti climatici

I cambiamenti climatici minacciano il nostro spazio vitale. Per raggiungere gli obiettivi della Conferenza sul clima di Parigi e contenere i costi per le generazioni future servono sforzi immensi. In questo contesto sono chiamati in causa anche gli investitori: scegliendo investimenti sostenibili si possono deviare i flussi di capitali verso le imprese più attente alla sostenibilità ed evitare quelle con intensità di CO₂ elevata. Facciamo il punto della situazione.

Riscaldamento del pianeta e concentrazione di CO₂

Gli ultimi due secoli, la nostra era industriale, sono solo un breve istante se pensiamo ai 300.000 anni di storia dell'Homo Sapiens, ma anche ai 10.000 anni dalla comparsa delle prime comunità agricole o ai 4.000 dalla nascita delle civiltà progredite. Eppure sono bastati a provocare un aumento senza precedenti della concentrazione di anidride carbonica (CO₂, o biossido di carbonio) nell'atmosfera e minacciare il mondo in cui viviamo, complici il massiccio consumo di carbone, petrolio e gas e l'abbattimento delle foreste per far posto a pascoli e colture.

Conseguenze dei cambiamenti climatici

Le conseguenze e i rischi legati ai cambiamenti climatici sono sotto gli occhi di tutti. Il riscaldamento sta decimando i ghiacciai e le calotte polari, le acque de-

gli oceani sono sempre più calde e acide, il livello del mare si alza. Fenomeni meteorologici estremi come violente tempeste, calura, siccità e forti piogge con inondazioni sono sempre più frequenti. Di conseguenza crescono anche i danni patrimoniali (ad es. a infrastrutture), la biodiversità diminuisce, l'habitat di milioni di persone è a rischio e reperire cibo e acqua potabile diventa sempre più problematico. E dato che i più colpiti sono i paesi emergenti e in via di sviluppo, i cambiamenti climatici rischiano di inasprire gli squilibri di ricchezza su scala globale alimentando così i flussi migratori.

Investire in chiave sostenibile alla luce dei cambiamenti climatici

Investimenti come partecipazioni o crediti vanno a finanziare attività economiche che solitamente generano emissioni di gas serra. Gli investimenti finanziari



devono però tenere conto anche degli obiettivi climatici. La consulenza in materia di investimenti assume quindi più importanza che mai: le banche svolgono un ruolo centrale in termini di consulenza, informazione e definizione dei prodotti. Possono ad esempio incentivare i clienti a scegliere consapevolmente investimenti legati ad uno sviluppo sostenibile.

Per saperne di più:
cler.ch/cambiamenti-climatici

E in qualità di socio di syndicom riceve un bonus del 10% sui versamenti nella Soluzione d'investimento Sviluppo sostenibile.

I requisiti e le disposizioni nonché la nostra gamma completa sono disponibili al sito cler.ch/sev

Ci contatti!
0800 88 99 66 e kooperation@cler.ch

Bank
Banque
Banca **CLER**

FFS CARGO

Macchinisti Cargo B100: nuova figura professionale

SEV
giornale@sev-online.ch

La comunità di trattative formata da SEV, VSLE, Transfair e AQTP ha negoziato con FFS Cargo la classificazione delle 18 nuove figure professionali. Su accordo e protocollo delle decisioni è stata rilasciata una comunicazione congiunta.

Lo scorso anno FFS Cargo aveva rivisto le figure professionali delle regioni e analizzato le descrizioni dei posti di tutte le funzioni, confrontandole poi con le future esigenze anche in seno alle FFS. La revisione ha avuto come punto focale le nuove tecnologie, le formazioni ad esse correlate come pure i compiti nuovi o in evoluzione. La Commissione del personale e le parti sociali sono state consultate nell'allestimento delle nuove figure professionali.

I risultati delle valutazioni delle funzioni sono stati presentati a inizio anno alle parti sociali. Con queste ultime FFS Cargo ha in seguito avviato le trattative. Al termine di varie tornate di negoziati e una serie di approfonditi chiarimenti, le parti sono ora giunte a un accordo. Una valutazione delle funzioni delle figure professionali aveva avuto luogo l'ultima volta nel 2015. Da allora per la funzione Spec. RCP B100 (ora: macchinista FFS Cargo cat. B100) sono subentrate ulteriori attività. Oggi i collaboratori sono impiegabili in maniera più versatile, ad esempio mediante il radiotelecomando o i nuovi strumenti di lavoro come gli apparecchi radio, le App o le

mansioni di controllore del carico dei carri (PWL). In particolare per quanto attiene alla nuova funzione di macchinista FFS Cargo B100 tutti gli interessati intravedono la necessità di accrescere l'attrattiva, con la conseguente possibilità di una classificazione e retribuzione migliori. A tale riguardo sarà adottato un modello di carriera nel quale – svolgendo formazioni continue – le macchiniste e i macchinisti FFS Cargo B100 nel livello di esigenze F potranno passare a un grado superiore fino al livello di esigenze G.

Questi i principali adattamenti per le macchiniste e i macchinisti FFS Cargo della cat. B100:

- **Cat. B100 livello 2:** conformemente alla valutazione della funzione, l'attività resta classificata come finora nel livello di esigenze F. Coloro che hanno concluso la formazione PWL ricevono una indennità annua di CHF 1500, nella misura in cui l'attività in parola viene svolta e sussiste la corrispondente qualificazione. L'indennità è corrisposta se la formazione «Verifica d'esercizio del treno (BZU)» e/o «Radiotelecomando (FF)» manca, e quindi un passaggio al livello 3 non è ancora possibile.

- **Cat. B100 livello 3:** a motivo dell'adempimento di funzioni aggiuntive e della maggiore flessibilità d'impiego, a questa attività viene ora riconosciuto il livello di esigenze G. Il passaggio al livello di esigenze G implica un aumento del salario di almeno CHF 2000.

Al contempo viene a cadere l'indennità annua come PWL di CHF 1500, così come il doppio forfait giornaliero per macchinisti B100 del livello 2 in turni nei quali servono una locomotiva di

linea ai fini di una corsa treno.

- Un passaggio dal livello 2 al livello 3 ha luogo non appena le esigenze secondo la descrizione del posto sono adempiute. Questo presuppone in modo particolare la positiva conclusione delle formazioni «Verifica d'esercizio del treno (BZU)», «Controllore del carico dei carri (PWL)» e «Radiotelecomando (FF)».

- Unitamente all'adeguamento delle figure professionali è previsto un cambiamento del diritto al modello del futuro Priora – finora valida.

- L'importo di CHF 3000, versato una tantum



© FFS CARGO

al conseguimento della formazione PWL, decade con l'adozione della nuova figura professionale nel 2023. Esso sarà ancora corrisposto ai collaboratori che concluderanno positivamente la formazione PWL nel 2022.

A giugno le macchiniste e i macchinisti FFS Cargo cat. B100 riceveranno informazioni sull'effettiva attuazione. I cambiamenti menzionati entrano in vigore il 1° gennaio 2023.

I. Betschart, U. Reber e E. Mürner, FFS Cargo; P. Hadorn, SEV; M. Geiger, VSLE; B. Zeller, transfair; M. Spühler, AQTP.

Miglioramenti per molti colleghi e colleghe

Philipp Hadorn. L'elaborazione di figure professionali sono compiti «complessi». Al momento non possiamo ancora valutare se tutti i 18 nuovi profili di FFS Cargo sono stati classificati nei livelli di esigenze giusti. Abbiamo però ottenuto di poter ancora verificare queste attribuzioni. Prima che siano disponibili gli eventuali risultati di tali verifiche, si trattava di trovare già ora adeguate soluzioni a una evidente necessità di miglioramento. Dopo ben nove (!) tornate di negoziati, molti chiarimenti in seno alla comunità di trattative (CT), nei «sounding board» interni al SEV e innumerevoli colloqui bilaterali, siamo giunti a esiti soddisfacenti. Con la catena di funzioni che prevede lo sviluppo dei macchinisti B100 fino alla categoria B, un concreto indennizzo per le conoscenze e le prestazioni aggiuntive

con un LE supplementare o tramite indennità, e la sicurezza della classificazione dei macchinisti B nel livello di esigenze H, abbiamo ottenuto buoni risultati. Altrettanto importante è la garanzia di una «indennità PWL» annua di 1500 franchi per le funzioni A40 e Ai40. Così, dal 1° gennaio 2023, centinaia di dipendenti Cargo otterranno il meritato miglioramento delle condizioni di lavoro. Affinché la loro fiducia nel datore di lavoro e la loro soddisfazione possano aumentare, sono tuttavia necessari ulteriori passi. Solo grazie a eque condizioni di lavoro e chiare prospettive future FFS Cargo potrà lasciarsi alle spalle i problemi di reclutamento. Anche la politica e l'amministrazione dovranno fare la loro parte, affinché si realizzi finalmente il trasferimento delle merci dalla strada alla rotaia.

GIORNATA VPT BUS

Ben organizzati per resistere meglio

Yves Sancey
yves.sancey@sev-online.ch

L'11 maggio, circa sessanta autisti di autobus di diverse ITC si sono incontrati a Berna per la giornata VPT del settore bus. Oltre alla tematica della salute sul lavoro e alla gara d'appalto delle linee di autobus, a preoccupare i/le partecipanti è stata la pressione che le aziende esercitano sui propri dipendenti a causa del Covid. I buoni dati sulla sindacalizzazione dimostrano che la risposta dei sindacati sarà all'altezza del compito.

Il presidente centrale della VPT, Gilbert D'Alessandro, ha criticato «l'atteggiamento di numerose direzioni aziendali che ci dicono regolarmente che tocca a noi pagare il prezzo della pandemia. Ciò che dimenticano di dirci, è che hanno ricevuto del denaro dalla Confederazione, dai Cantoni e dai Comuni! 93 milioni di indennità Covid per il traffico locale, solo per il

2020 (dati UFT). Questo non è poco. Ma queste stesse aziende si lamentano e si rivolgono ai loro dipendenti, in prima linea durante il Covid, chiedono loro di fare uno sforzo? Non siamo d'accordo».

Anche un membro del comitato si è infervorito: «Di fronte a una certa arroganza padronale e agli attacchi contro colleghi, licenziati per motivi futuri o con procedure a carico, o contro il sindacato che denuncia il mancato rispetto dei CCL e delle procedure, è ora di organizzarsi. È ora di fare fronte comune e di mettere le cose in chiaro». Un collega di Ginevra ha ricordato che l'Organizzazione Internazionale del Lavoro (OIL) ha inserito la Svizzera in una lista nera perché, nell'ambito della protezione contro il licenziamento, viola i diritti umani dei lavoratori attivi a livello sindacale. Questi diritti sono garantiti dalla Convenzione 98 dell'OIL, che la Svizzera ha ratificato. Il presidente Giorgio Tuti ha informato che questo tema sarà uno degli argomenti importanti del prossimo Con-

gresso dell'USS e del SEV. Anche i difficili rapporti con le aziende saranno al centro delle discussioni.

Potere d'acquisto e inflazione

Anche la questione dei salari e della diminuzione del potere d'acquisto, con un'inflazione al 2,5%, è stata al centro delle preoccupazioni emerse in diversi interventi dei colleghi e delle colleghe. Al termine del suo intervento sulla questione delle pensioni e del pensionamento – in cui ha ricordato l'importanza di opporsi ad AVS21, di sostenere la tredicesima AVS e il futuro finanziamento con parte degli utili realizzati dalla BNS – Giorgio Tuti è stato ringraziato da Gilbert D'Alessandro e da Elisabeth Küng, coordinatrice della giornata, per i suoi 25 anni di SEV, di cui 14 come presidente. Anche Valérie Solano, già responsabile del settore bus e attualmente responsabile delle FFS, è stata ringraziata e applaudita, così come Françoise Gehring, presto in pensione e presente a Berna per la sua ultima giornata VPT.



YVES SANCEY

Il comitato di settore (da sin. a des.): C. Scuderi, TL – D. Plüss (neo eletto), VPT RBS – V. Leggiero, TPG – D. Tafolli, VPT RBS – M. Betschart, Zug – E. Küng, STI – S. Bonomi, VPT Sottoceneri.

La fine della mattinata è stata dedicata alla presentazione dei risultati del questionario sulla salute sul lavoro realizzato dal SEV in collaborazione con syndicom, VPOD e Unisanté. Torneremo su questi risultati in modo più dettagliato in una prossima edizione. Le discussioni in sala hanno confermato i dati dello studio sulla fatica insista nella professione: turni di lavoro superiori alle 10 ore, comportamento degli utenti o lunghi periodi senza accesso ai servizi igienici, rappresentano oggettivi disagi per i nostri colleghi e per le nostre colleghe. Il pomeriggio è stato dedicato al reclutamento. «Con 331 iscritti, abbiamo iniziato il 2022 con il botto», ha dichiarato D'Alessandro, che ha sottolineato che «più si è sindacalizzati, più si è forti». La presentazione del vicepresidente del SEV Christian Fankhauser sul caso delle gare d'appalto per le linee di autobus del Giura, ha messo in evidenza l'assurdità di un sistema che pensa di migliorare attraverso la concorrenza e che alla fine

non ha altro scopo che quello di ridurre i costi. Dopo mesi di lotte e incertezze per i colleghi, l'ipotesi di affidare le proprie linee a una società senza CCL, è stata scartata da Autopostale, ma solo all'ultimo momento. I colleghi del CJ potranno finalmente beneficiare di un CCL di buona qualità e non vedranno ridotto il loro orario di lavoro come previsto.

«Una campagna nazionale – o eventualmente in ogni cantone – contro il subappalto, potrebbe rivelarsi utile per modificare il quadro giuridico su questo punto», ha concluso Christian Fankhauser. L'assemblea ha eletto all'unanimità Dominik Plüss, autista di RBS, come nuovo membro del Comitato centrale con un grande applauso. L'assemblea ha infine approvato all'unanimità una risoluzione per sostenere la negoziazione di un CCL a livello aziendale presso la VZO. Come il giorno precedente, Laurent Juillerat ha presentato la sua proposta per la difesa del trasporto pubblico regionale a bassa redditività.

FERROVIA E TURISMO

«Dobbiamo mobilitarci»

Chantal Fischer
chantal.fischer@sev-online.ch

Dopo la pausa forzata dovuta alla pandemia, il 10 maggio a Bienne circa 60 collaboratori e collaboratrici delle diverse imprese VPT hanno partecipato al raduno del settore ferrovia e turismo. I temi affrontati sono stati vari, così come i settori rappresentati dai partecipanti.

Il presidente centrale della VPT Gilbert D'Alessandro si è presentato al pubblico con spirito combattivo e ha osservato che, in seguito alla pandemia, alcuni direttori hanno timori economici e ne fanno pagare le conseguenze ai propri collaboratori. D'Alessandro sostiene che bisognerebbe invece ringraziare il personale dei trasporti pubblici per il lavoro svolto in questo periodo critico. È anche chiaro che in autunno i salari dovranno aumentare. L'inflazione in Svizzera si attesta attualmente al 2,5% e si prevede un ulteriore aumento.

In generale, i rapporti nelle aziende e con le parti sociali si sono inaspriti, rileva Gilbert D'Alessandro.

«Questo fatto mi preoccupa. E allo stesso tempo rafforza la mia convinzione di quanto sia importante il SEV!» Dunque è fondamentale difendere i propri diritti e reclutare nuovi membri: «Penso che dobbiamo mobilitarci, essere solidali – più siamo e più saremo forti nell'ambito dei negoziati», afferma, motivando i suoi colleghi.

Il vicepresidente della VPT René Schnegg prende la parola e presenta con orgoglio le cifre attuali. La VPT sta andando molto bene e nei primi mesi del 2022 ha nuovamente raggiunto il traguardo dei 10'000 membri. Fortunatamente, la crescita è dovuta in particolare ai soci attivi, soprattutto nel settore degli autobus. Anche quest'anno la VPT sostiene finanziariamente le campagne pubblicitarie della sua sezione.

Migliorare la situazione delle rendite

Il presidente del SEV Giorgio Tuti riferisce sulla situazione della politica sociale. In particolare, nei prossimi mesi il SEV sarà molto impegnato con le due votazioni sul futuro della nostra AVS. Il 25 settembre la Svizzera

voterà la riforma AVS 21. «Per ora questo tocca le rendite delle donne, ma non è che l'inizio», chiarisce Giorgio Tuti. Negli ambienti economici si parla già di innalzare l'età di pensionamento a 67 anni, forse addirittura a 68. O meglio ancora: andrà in pensione chi se lo potrà permettere! «Per questo motivo, votate 'No' alle urne, perché la riforma AVS 21 è il primo passo verso lo smantellamento dell'AVS, anziché per il suo rafforzamento, come chiesto da anni dall'USS e dal SEV!»

Giorgio Tuti affronta anche l'iniziativa per una 13esima mensilità AVS, che sarà sottoposta a votazione popolare alla fine dell'anno o all'inizio del 2023. E si ricollega anche a un'altra iniziativa per la quale si stanno raccogliendo le firme: in futuro, una parte degli utili della Banca nazionale dovrebbe essere destinata all'AVS, il che, in definitiva, permetterebbe di finanziare anche la tredicesima mensilità AVS. Infine un'informazione personale: come noto, alla fine dell'anno Giorgio Tuti lascerà la presidenza del SEV. «Ma proseguirò il mandato europeo per altri due o tre anni».



Una nuova leva nel comitato di settore: Eveline Ackermann

Salvare le linee regionali

Laurent Juillerat ha poi presentato una richiesta al Congresso per la difesa delle linee regionali nel trasporto pubblico. In sintesi si tratta della possibilità per la Confederazione di ritirarsi dal finanziamento delle linee regionali se queste non sono sufficientemente redditizie.

A quel punto dovrà farsene carico il Cantone corrispondente, il che è un problema se le condizioni finanziarie del Cantone non sono ottimali. La VPT teme la riduzione dei posti di lavoro, il peggioramento delle condizioni di lavoro e persino la cancellazione delle linee e chiede che il SEV intervenga di conseguenza presso la Confederazione. Anche tenendo conto della crisi climatica, il finanziamento del trasporto pubblico deve rimanere una certezza anche in futuro.

Sostenere il personale

Dopo il pranzo, Christian Fankhauser ha risollevato l'umore dei presenti. Ha informato di aver discusso con l'UTP una soluzione settoriale per i collaboratori delle professioni di monopolio che non sono più in

grado di lavorare per motivi di salute. Queste discussioni, appena avviate, includono anche il tema della digitalizzazione, dato che in futuro alcune professioni probabilmente scompariranno. «Non possiamo opporci a questa realtà. Ma il SEV può impegnarsi affinché i collaboratori seguano misure di formazione e riorientamento e siano coinvolti nello sviluppo», chiarisce Christian Fankhauser.

Infine, Franziska Schneider, responsabile del servizio giuridico del SEV, ha illustrato gli obblighi del datore di lavoro in caso di assenza per malattia o infortunio dei collaboratori. «Il reinserimento del collaboratore dovrebbe essere decisivo: a tal fine esistono soluzioni interne ed esterne», riassume Franziska Schneider.

Nuovi volti nel comitato

Infine, due nuovi membri sono stati eletti all'unanimità nel comitato del settore e nel comitato centrale. Eveline Ackermann subentra a Belinda Bärtsch, Urs Hunziker viene eletto (in assenza) in sostituzione di Willi Steiner. Ai due colleghi che vanno in pensione è andato il ringraziamento per il lavoro svolto.

ASSEMBLEA DEI DELEGATI PV

Finanze ai raggi X

Alex Bringolf, segretario centrale PV
gionnale@sev-online.ch

Il presidente designato dell'Assemblea dei delegati, Jean-Michel Gendre, ha accolto i delegati e gli ospiti nei locali dell'Hotel Riverside di Briga mercoledì 18 maggio 2022. Assente per malattia il presidente centrale Roland Schwager, è toccato ai due vice, Hans Heule e Jean-Pierre Genevay, dirigere i lavori.

Con un breve momento di raccoglimento è stato ricordato l'ex presidente della sezione di Basilea Rolf Deller, scomparso repentinamente lo scorso 31 ottobre. I delegati hanno approvato all'unanimità il verbale dell'ultima AD e il rapporto di attività 2021 della sottofederazione PV. Dal cassiere centrale Egon Minikus sono giunti alcuni chiarimenti sui conti 2021, che chiudono con un leggero utile. I ricavi da interessi sono esigui e prosegue inarrestabile il calo dei membri. Nondimeno è stato possibile evitare un deficit anche grazie a una oculata strategia dei risparmi. Walter Merz della PV Basilea intravede possibili rischi nella valutazione annuale degli investi-

menti: un crollo della borsa potrebbe causare perdite maggiori. La sezione renana ha posto inoltre alcune domande su scostamenti delle voci di bilancio, opportunamente soddisfatte dal cassiere centrale. I conti annuali sono poi stati approvati dando scarico al cassiere e al Comitato centrale. Il «freno alle spese» introdotto nel 2017 è stato rispettato fino all'anno scorso. Un suo proseguimento metterebbe in forse la sicurezza delle prestazioni ai membri e aprirebbe la strada a un aumento della quota mensile. Sono stati delineati vari scenari e avanzate proposte di possibili risparmi. Alla fine i delegati hanno seguito a larga maggioranza il Comitato centrale, che chiedeva di rinunciare alla misura di contenimento delle spese. Chiaramente i vertici della PV continueranno a gestire con prudenza i nostri averi e a sfruttare ogni possibilità di ridurre le uscite. A fine 2022 il nostro tesoriere Egon Minikus lascerà il Comitato centrale. Daniel Pasche della sezione di Vaud è stato eletto con voto unanime a suo successore. L'altro candidato, Kurt Wüger, aveva nel frattempo rinunciato.

Il segretario SEV Vincent Bro-

dard ha riferito sul recente accordo sulle FVP. Che non tutti siano soddisfatti è comprensibile. Dal 2024 vi saranno due categorie di beneficiari: gli attuali, con diritto acquisito, e i nuovi, che dovranno accontentarsi di facilitazioni meno vantaggiose. Restano da sciogliere i nodi del pagamento con valuta ReKa, il deposito dell'AG FVP e il passaggio allo SwissPass. La PV seguirà questi aspetti e ne informerà a tempo debito. La «nuova» regola sull'affiliazione alla PV dei superstiti (vedove e vedovi di membri), non riscuote il consenso di molti responsabili sezionali. Il SEV necessita di una dichiarazione di adesione firmata, essendo la mutazione «automatica» giuridicamente non corretta. Ciò nonostante, buona parte dei presenti ha chiesto che si torni alla vecchia prassi e si attende dal Comitato centrale una nuova proposta entro l'autunno. Per i lunghi anni di attività in favore della PV, Jean-Bernard Egger e Fritz Jäggi (CVG), come pure la collega Andrea-Ursula Leuzinger hanno ricevuto un doveroso omaggio dalle mani del vicepresidente Hans Heule. Ringraziamo infine la sezione PV Vallese per l'organizzazione dell'AD.

DAL PRIMO GENNAIO 2023

SBB Cargo International ha un nuovo CCL

Markus Fischer. In seguito alla disdetta del Contratto collettivo di lavoro (CCL) da parte di SBB Cargo International, mercoledì 25 maggio ha avuto luogo un nuovo ciclo di trattative.

I negoziati si sono conclusi con successo e hanno portato all'entrata in vigore di un nuovo CCL a decorrere dal 1° gennaio 2023, sulla base del protocollo decisionale elaborato alla fine dello scorso anno. «Siamo soddisfatti dell'esito di queste trattative, che rispettano il mandato dei nostri membri. I nostri associati avevano votato a grande maggioranza per accettare il risultato dei negoziati» ha dichiarato il vicepresidente del SEV Christian Fankhauser dopo l'accordo.

Come riportato nel giornale SEV dell'edizione 4/2022, i membri SEV di SBB Cargo International hanno accettato chiaramente il nuovo CCL in una votazione svoltasi in forma digitale lo scorso mese di febbraio: il 75% dei partecipanti aveva votato sì, il 20,3% no e il 4,7% si era astenuto. In definitiva, due terzi dei macchinisti partecipanti alla consultazione avevano votato a favore.

L'esito della votazione ha quindi confermato la valutazione della delegazione negoziale del SEV, secondo cui il nuovo CCL è un buon compromesso, che contiene preziosi miglioramenti per il personale, mentre le concessioni restano accettabili e servono a evitare la perdita di contratti.

Il vicepresidente Christian Fankhauser si rammarica tuttavia per il rifiuto del VSLF di firmare il nuovo CCL. «Il SEV - ha ricordato - ha sempre cercato di mantenere la coesione all'interno delle organizzazioni del personale e di includere il VSLF nelle nostre decisioni, sostenute congiuntamente».

Poiché il VSLF ha continuato a rifiutare il nuovo CCL, la direzione di SBB Cargo International aveva deciso nel mese di aprile di rescindere il CCL per la fine dell'anno. Un passo che avrebbe determinato un vuoto contrattuale alla fine dell'anno. Il 2 giugno, alla vigilia della distribuzione dell'attuale edizione del giornale, il SEV ha organizzato un'altra videoconferenza per i suoi membri, allo scopo di rispondere in modo compiuto alle domande.

ASSEMBLEA DELEGATI AS

«La situazione è tossica»



Michael Spahr
michael.spahr@sev-online.ch

L'Assemblea dei delegati della sottofederazione del personale amministrazione e servizi, tenutasi il 18 maggio a Olten, è stata caratterizzata da vivaci discussioni. Potersi incontrare di nuovo senza restrizioni, ha colmato tutti di gioia, ma l'annuncio delle FFS di voler risparmiare sul personale ha rannuvolato immediatamente gli animi.

Il vicepresidente Patrick Bellon ha presieduto in grande stile l'Assemblea dei delegati. Il Presidente centrale Peter Käppler ha presentato una divertente rassegna delle attività dell'AS nello scorso anno e ha dato una breve anticipazione dei temi e degli eventi futuri. La cassiera centrale Viviane Mumenthaler ha presentato cifre nere, nonostante la previsione di bilancio in perdita. Con Andreas Lüdin abbiamo trovato la persona giusta che si occuperà in avvenire della comunicazione della sottofederazione.

La giurassiana Monique Linder è subentrata nella CVG al giurassiano Jean-Marc Mollard, acclamato per il suo pluriennale impegno nel SEV. Dalle relazioni dei settori e delle sezioni sono emersi diversi problemi, ad esempio quelli di IT «di cui nessuno vuole assumersi la responsabilità», la chiusura di servizi o le insidie del rientro dal telelavoro e delle postazioni di lavoro flessibili: «Se desideri recarti in ufficio di martedì, mercoledì o giovedì non trovi un solo posto libero, mentre il lunedì e il venerdì si sentono volare le mosche», ha spiegato Andy Matano, presidente dei settori Gruppo, IT, Immobili, soci esterni e quadri.

La prima ospite è stata la vicepresidente

del SEV Valérie Solano, titolare del dossier FFS.

Gli impieghi devono diventare più attrattivi

Dopo aver illustrato i piani delle FFS di attuare misure di riduzione dei costi sulle spalle del personale, Valérie Solano ha promesso che il SEV vi si opporrà con tutti i mezzi: «È inammissibile che le FFS considerino i dipendenti solo come 'risorse' e non più come 'persone'!» L'intervento ha suscitato parecchie reazioni. «La situazione è tossica», ha dichiarato il presidente della sezione di Berna, Manfred Schaffer. Da un canto le FFS cercano di assumere il maggior numero possibile di giovani professionisti, mentre dall'altro le condizioni di lavoro peggiorano continuamente. C'è un'elevata fluttuazione fra le giovani leve, perché i giovani professionisti spesso guadagnano di più e godono di condizioni migliori lavorando al di fuori delle FFS.

Digitalizzazione a vantaggio del personale

Anche la presentazione della responsabile della politica dei trasporti Daniela Lehmann sul nuovo documento di sintesi dedicato alla digitalizzazione, ha dato luogo a numerose discussioni. Troppo spesso si dedica troppo poco tempo all'apprendimento corretto delle nuove applicazioni digitali. Anche la costante raggiungibilità è un problema. «Se non vuoi far parte di un gruppo WhatsApp, è consentito, ma ti perdi importanti informazioni di lavoro perché non sei nella chat», ha spiegato un collega. Daniela Lehmann ha chiarito che il SEV continuerà a battersi affinché siano i/le dipendenti a decidere con quali nuovi strumenti lavorare. E non l'azienda.

ASSEMBLEA DELEGATI RPV

Una risoluzione contro i risparmi

Servizio stampa RPV
giornale@sev-online.ch

Lunedì 16 maggio, al Ristorante Schmidstube di Berna il presidente centrale Danilo Tonina ha accolto i partecipanti all'Assemblea dei delegati, unitamente a Patrick Rouvinez per la traduzione in francese e Pietro Gianolli per quella in italiano.

I presenti hanno approvato il rapporto d'attività 2021, i conti 2021 e il preventivo 2023. Il Congresso SEV avrà luogo il 27 ottobre al Kursaal di Berna, con ritrovo la sera del 26 per la cena in comune. Danilo Tonina e Peter Käppler si mettono a disposizione per un altro periodo alla presidenza del Comitato SEV. La Commissione della migrazione sarà riorganizzata. Dopo dieci anni, Giuditta Purtschert non sarà più nostra rappresentante nella Commissione donne. Cerchiamo una collega che voglia riprendere il suo posto.

Per quanto concerne il reclutamento, la RPV ha fatto il suo dovere: al momento contiamo 1207 affiliati e fino ad aprile siamo riusciti a convincere 24 nuovi membri. Un bellissimo risultato dell'attività di reclutamento. Il SEV si è posto come obiettivo per il 2022 un traguardo di 2000 nuovi membri, fissati a 62 per la RPV. Il grado di organizzazione della nostra sottofederazione è dell'82%. Ai migliori reclutatori con almeno tre nuove adesioni spettano premi supplementari, da otto si viene invitati a partecipare a un evento speciale del SEV. Sottofederazioni, sezioni e segretariati sindacali devono collaborare strettamente. Il SEV raccomanda di attuare diverse misure, tra cui la presenza nei locali per le pause del personale, formazioni di aggiornamento sul reclutamento ecc. La prote-

zione giuridica privata di COOP rappresenta senz'altro un ottimo argomento, include tutto quello che occorre e come membri SEV al momento si pagano solo 78 franchi l'anno (l'offerta verrà ampliata da luglio 2022 con un piccolo sovrapprezzo). Un'analoga assicurazione privata costerebbe tra i 400.- e i 500.- franchi per le stesse prestazioni. In veste di messaggeri del reclutamento si sono proposti per la Svizzera tedesca Fabbio Winger, che rappresenta anche la RPV, per la Svizzera romanda Qamil Lutfiu e per il Ticino Antonio Portaro.

Come RPV siamo indignati per le previste misure di risparmio delle FFS, pacchetto che respediamo al mittente: cominciate a tagliare ai vertici oppure chiedete al personale dove sarebbe possibile fare risparmi, ma certamente non tra i nostri ranghi. A tale riguardo la RPV ha approvato una risoluzione all'indirizzo delle FFS.

Gruppo FFS: dal 1° giugno 2022 abbiamo un nuovo sistema salariale. Vi sarà un'evoluzione del salario per tutti quelli che non sono ancora al massimo. Spariranno le valutazioni del personale e si terranno regolari colloqui di servizio con il superiore.

CoPe: di recente si sono tenute elezioni. Gli unici due candidati per la CoPe Cargo Superficie Est sono stati eletti tacitamente. Si tratta del vicepresidente centrale Fabbio Winger e di Vokshi Qendrim, membro della sezione RPV Svizzera sudorientale. Alcune discrepanze hanno suscitato discussioni sul ruolo della Commissione dei piani di lavoro.

Con i sentiti ringraziamenti ai traduttori, alla Commissione centrale e, in particolare, al collega Heinz Schneider per l'organizzazione, il presidente centrale ha concluso l'assemblea dei delegati con gli auguri di buona salute a tutti.



CARTA BIANCA di Philipp Hadorn

Per il CEO occasione da cogliere

Un manager delle FFS è nuovamente presidente del Consiglio di amministrazione di FFS Cargo. Sotto la presidenza dell'allora CEO FFS Andreas Meyer, tra il 2007 e il 2020, FFS Cargo non era mai potuta crescere veramente. La concorrenza di interessi interni al Gruppo FFS e i piuttosto aleatori adattamenti di strategia e di trasformazione non hanno mai particolarmente giovato

all'azienda né alla fiducia del personale nei suoi vertici. L'unica costante era il cambiamento.

Con la nuova struttura proprietaria, il Consiglio federale aveva preteso che la presidenza del C.d.A. fosse affidata a un soggetto terzo indipendente. Da Eric Grob, «uomo di McKinsey» che nell'era Meyer aveva già lasciato il segno a FFS Cargo, non ci si potevano aspettare grandi muta-

menti innovativi.

Al contempo è però maturata la consapevolezza che la redditività economica di questo settore non può essere assicurata semplicemente con personalità un po' diverse o con l'ingresso di altri portatori di know-how. Ora anche la politica ha capito come, già pochi anni dopo aver introdotto adeguamenti alla legge federale sul trasporto di merci, siano mol-

to più utili nuove condizioni quadro politiche, affinché la ferrovia possa affermarsi anche nel trasporto merci interno.

L'arrivo del CEO FFS Franz Steiger quale presidente del C.d.A. di FFS Cargo suscita timori, ma anche attese costruttive. Un «finanziere» può essere elemento di ostacolo o facilitatore. Come responsabile SEV di questo dossier mi attendo da lui

che sia questa seconda cosa, ossia che

- (ri)conosca le opportunità di politica dei trasporti di FFS Cargo,
- sfrutti la rete di relazioni delle FFS con il ramo della logistica e la politica, e
- assicuri le necessarie risorse (finanziarie),

affinché FFS Cargo rimanga, con la sua completa gamma di offerte, un pilastro della catena di trasporto sostenibile e orientata al futuro. Così facendo si potranno risolvere anche le questioni di sicurezza e di fiducia del personale e i problemi di reclutamento. E questo è urgente!

Philipp Hadorn, segretario sindacale e responsabile del Team Cargo presso il SEV

ASSEMBLEA LAVORI TICINO

Oggi di quale sindacato abbiamo bisogno?



Il presidente sezione Davide Perini omaggia, a nome della sezione, Valérie Solano

Ferruccio Calogero Noto
giornale@sev-online.ch

Alla presenza di oltre 40 colleghi e colleghe, si è tenuta il 19 maggio presso il ristorante Millefiori di Giubiasco l'annuale assemblea generale 2022 di una delle sezioni SEV più attive e determinate. Stiamo parlando della sezione Lavori Ticino. Le questioni di più stretta attualità hanno dato l'occasione per avviare una riflessione di più ampia portata sul movimento sindacale.

Con la partecipazione di Valérie Solano, nuova vicepresidente SEV e responsabile del dossier FFS, e del presidente centrale del SEV Personale Lavori Jan Weber, le misure di risparmio annunciate dalla direzione FFS sono state il tema centrale dell'assemblea, così come le questioni che toccano specificamente singoli settori dell'Infrastruttura, come le revisioni dei modelli di carriera (dopo FB e FL, attualmente sul tavolo SA), il trattamento dei B100, l'integrazione del personale ex Securitrans.

La relazione del presidente sezione

Nella sua riflessione introduttiva, il presidente sezione Davide Perini ha sollevato prendendo spunto dai problemi di attualità - temi di carattere più generale. Evidenziando, in particolare, un dato di fatto su cui occorrerebbe riflettere: negli ultimi 20 anni, tutte le funzioni inferiori nelle FFS hanno visto i propri livelli remunerativi restare stagnanti (di fatto regredendo in termini reali) mentre sono aumentati quelli superiori.

Ma soprattutto, esprimendo un sentire comune emerso chiaramente dagli interventi dei partecipanti: in occasione di ogni trattativa con il datore di lavoro si è sempre perso qualcosa, si è sempre trovato un compromesso al ribasso. Ciò che in particolare crea irritazione, è il fatto che - per le poche occasioni in cui si è potuto ottenere qualcosa, comunque pagandolo con altre rinunce - si debba successivamente pagarlo nuovamente per poterlo mantenere. È il caso, per esempio, del modello di prepensionamento del Valida, usato dalla direzione FFS come arma di ricatto per imporre lo sviluppo del

sistema salariale recentemente negoziato.

Frustrazione, sfiducia, rabbia. Queste sensazioni sono sembrate aleggiare nell'aria, avvertite, evocate negli interventi, espresse esplicitamente.

Alla rassegnazione rispondere con la determinazione

Ma con una richiesta chiarissima: c'è bisogno oggi di un sindacato più combattivo, più determinato, meno disposto al compromesso, che sappia prendere l'iniziativa e imporre i tavoli di negoziazione. Auspicio di cui Valérie Solano si è presa carico. Ma - richiamando in particolare la "costruzione" della reazione contro le misure di risparmio annunciate dalle FFS - ha evidenziato come sia anche necessaria ad un certo punto la mobilitazione della base, la disponibilità degli affiliati ad impegnarsi in prima persona, affinché la determinazione dei loro rappresentanti sindacali abbia anche la forza necessaria per non restare aleatoria e senza effetto.

È evidente a tutti che, perché una mobilitazione e un qualsiasi risultato positivo siano possibili, occorre superare però un altro sentimento emerso durante l'assemblea e ampiamente diffuso: la rassegnazione. Uno degli interventi ha toccato questo problema, che è centrale: non è sufficiente che i rappresentanti sindacali siano determinati al tavolo delle trattative per ottenere in buona fede il miglior risultato possibile, alle condizioni date. Occorre che essi siano in grado di allentare la determinazione della base degli affiliati, ad incoraggiarla a reagire, a stimolarne la combattività, e non dare invece l'impressione di volerla «convincere» ad accettare soluzioni di compromesso di cui, in realtà, poi nessuno è realmente soddisfatto.

Un corto circuito da superare

Superare questo «corto circuito» tra rassegnazione diffusa e bisogno di avere - di essere! - un sindacato più combattivo e determinato, sarà la sfida centrale che la nuova direzione SEV dovrà affrontare per un futuro già attuale. Il comitato della sezione Lavori Ticino con la sua rete di persone di fiducia è impegnato a dare il proprio contributo per stimolare questa riflessione.

HELVETIA

Prepararsi a periodi burrascosi

Le immagini degli ingenti danni causati dai forti temporali della scorsa estate sono indelebili. Come posso proteggere per tempo i miei beni da una tempesta e assicurarli?

Il maltempo può seminare distruzione. È dunque importante seguire regolarmente l'evoluzione della meteo. Perché chi individua con sufficiente anticipo i segnali di una tempesta imminente, ha più tempo per adottare contromisure efficaci. Per quanto concerne l'allerta meteo e gli avvisi dedicati al maltempo, sono utili le applicazioni ad hoc per smartphone.

Proteggere la casa e il giardino

Se è in arrivo una tempesta, è importante controllare che le finestre e le porte siano chiuse, che i tendoni siano state riavvolti e che tutte le tapparelle siano alzate. In caso di tempesta il tetto e le facciate sono le parti maggiormente colpite. Se si verifica un forte temporale, è senz'altro consigliabile scollegare gli apparecchi dalla rete elettrica, in particolare in cantina, dove un possibile allagamento potrebbe provocare un corto circuito. Inoltre legate o mettete al riparo gli oggetti che potrebbero volare via. Conviene anche legare assieme alberi e arbusti.

Quando si verifica un sinistro occorre poter documentare bene il danno

Se, nonostante tutte le precauzioni, dovesse verificarsi un danno andrebbe immediatamente notificato alla vostra assicurazione con cui poi bisogna chiarire come procedere. Documentate il danno con delle foto e preparate le ricevute del materiale acquistato per il vostro giardino danneggiato dal maltempo.

I danni causati da una tempesta a oggetti mobili e personali, come i mobili e gli attrezzi da giardino o i vasi per fiori sono coperti dall'assicurazione mobilia domestica. Gli oggetti fissi o le costruzioni in giardino, come piante, piscine o serre/cassette sulla medesima area fanno parte dell'ambiente esterno all'abitazione e possono essere inclusi nell'as-



sicurazione mobilia domestica tramite un modulo supplementare; il contenuto di una serra/casetta quindi è assicurato con la mobilia domestica, mentre la costruzione stessa è coperta dal modulo complementare «Ambiente esterno dello stabile».

Verificare la somma d'assicurazione

Al momento della stipula chiarite quali sono esattamente le coperture incluse nell'assicurazione e accertatevi che l'ammontare dalla somma d'assicurazione corrisponda alla realtà. Nel caso di acquisti ingenti occorre adeguarne l'importo, altrimenti la prestazione a copertura del danno potrebbe essere decurtata.

Un colloquio personale con un esperto in materia vi aiuterà a chiarire quale sia il vostro fabbisogno assicurativo. Franco Facchinetti, consulente assicurativo e previdenziale dell'AG Lugano, e i suoi colleghi del team di consulenza SEV sono a vostra disposizione. Troverete ulteriori informazioni su www.helvetia.ch/sev.

In partenariato con

helvetia

La Sua Assicurazione svizzera

CORSO DI FORMAZIONE

Scoprire Palazzo federale



Una bella banda, si potrebbe dire tra il serio e il faceto. In realtà la visita a Palazzo federale è stata presa proprio sul serio dai/dalle ticinesi che si sono recati a Berna per un corso di formazione molto istruttivo. Scoprire il funzionamento delle istituzioni del nostro Paese è sicuramente arricchente, anche perché sotto la Cupola di Palazzo federale vengono prese molte decisioni che ci toccano direttamente. Proposto dal SEV di Berna, la riuscita della trasferta è dovuta all'impegno del segretariato di Bellinzona, che ha motivato colleghe e colleghi.

VPT SOTTOCENERI

Avanti con fiducia



La compatta delegazione ticinese alla giornata Bus dell'11 maggio a Berna; oltre ai colleghi della VPT Sottoceneri, erano presenti anche tre rappresentanti della VPT Locarno.

Françoise Gehring
francoise.gehring@sev-online.ch

Lasciata la pandemia alle spalle, la sezione VPT Sottoceneri ha tenuto la propria assemblea a Porza, lo scorso 17 maggio. Un'occasione per fare il punto delle attività e per prepararsi alle sfide del futuro.

Il presidente sezionale Calo Conti Nibali, dopo il benvenuto di rito, è tornato sui due anni di emergenza sanitaria: «Questi due anni di pandemia sono stati pesanti sia per il personale, sia per l'azienda. In generale le aziende hanno implementato le necessarie misure di protezione e il personale non è stato penalizzato dalla riduzione dell'offerta imposta dalla pandemia e dal primo lockdown». Di ritorno dalla giornata Bus dell'11 maggio, il presidente ha sottolineato quanto questi momenti siano importanti per lo scambio di opinioni e di esperienze.

I conti sezionali sono stati illustrati dal cassiere Jgor Sassi, che ha presentato la situazione finanziaria. «La solidità della cassa - ha dichiarato - ha permesso alla VPT Sottoceneri di compiere un gesto di vicinanza nei confronti dei nostri associati durante

il semi-confinamento. Per dimostrare la presenza del sindacato è stata offerta a una carta regalo del valore di CHF 30. Questa azione è stata molto apprezzata dagli associati e dalle associate. Con piccoli gesti la sezione ha voluto dare un segnale concreto».

La segretaria sindacale Françoise Gehring si complimenta con il nuovo comitato rafforzato, indispensabile per affrontare le sfide nel mondo dei trasporti, importantissime e sempre più complesse. Ricorda che il CCL di AMSA è stato recentemente rinnovato mentre sono in corso di rinnovo i CCL di FLP e TPL. Per queste due aziende è stato convenuto dalle parti (con conferma da parte dei rispettivi CdA) di aprire un tavolo tecnico per migliorare la scala salariale. Sulla giornata nazionale Bus a Berna, Françoise pone l'accento sull'indagine sulla salute, che il SEV ha affidato ad un istituto universitario di Losanna. Si tratta di un passo importante perché certifica la validità scientifica del sondaggio, i cui risultati potranno anche essere usati per rivendicare migliori condizioni di lavoro. L'inchiesta conferma che il lavoro dei conducenti di bus è logorante e che ha un impatto sulla salute. Perciò il dibattito sul pensionamento anti-

pato diventa una priorità.

È stata poi allargata la discussione sugli impegni più politici che vedranno attivo il SEV in questo 2022: la difesa del sistema previdenziale, messo sotto duro attacco dalla destra. Il primo appuntamento che richiede un impegno comune è la campagna contro AVS 21; il referendum sarà posto in votazione a settembre o a novembre. Combattere l'innalzamento dell'età pensionabile delle donne è importantissimo perché nel caso contrario saranno tutti ad andare in pensione a 66 o 67 anni. Il SEV sarà ora molto attivo nella raccolta firme sull'iniziativa che chiede di usare una parte degli utili della BNS da destinare all'AVS. Ha poi comunicato che, con ogni probabilità, l'iniziativa per la 13esima AVS verrà posta in votazione nel 2023. Anche su questa iniziativa il SEV ha dato un grande contributo per la riuscita. Ringrazia infine chi si occupa del reclutamento di nuovi membri, perché è fondamentale rafforzare il grado di organizzazione del SEV. Per il SEV è e resta una priorità e tutti devono darsi da fare. Perché un sindacato forte ha un maggiore potere contrattuale.

Prima di parlare della Cassa pensione della TPL, Pietro Gianolli - rap-

presentante del personale nel CdA - si riallaccia al discorso di Françoise tornando sulla votazione in Ticino, dove è stato approvato il decreto Morisoli che impone il pareggio di bilancio entro il 2025. Una scelta insidiosa perché il grande rischio è che si proceda a tagli proprio nei settori che beneficiano di un mandato di prestazioni da parte dello Stato. Per quanto riguarda la comunicazione della direzione TPL sulla Cassa pensione, Pietro spiega che - sostanzialmente - per il personale non cambia nulla in termini di prestazioni. Se prima il/la dipendente che desiderava andare in pensione anticipata comunicava le sue intenzioni alla Cassa pensione, da questo momento il/la dipendente informa direttamente il datore di lavoro. Sarà poi quest'ultimo a prendere contatto con l'Istituto di previdenza e avviare le pratiche. Le prestazioni, come detto, non cambiano: il datore di lavoro continuerà a pagare i 5/8 della rendita ponte; la parte restante è a carico del/della dipendente. Il regolamento prevede la possibilità di andare in pensione a 60 anni. Pietro invita chi desiderasse l'opzione della pensione anticipata, a riflettere il più presto possibile e prendere contatto con la Cassa pensione.

Françoise ricorda che il 30 settembre andrà in pensione e che il SEV è ancora alla ricerca di chi prenderà il suo posto. L'assemblea ha poi nominato il presidente Calo Conti Nibali e il vicepresidente Michele Ponzo rappresentanti della sezione al congresso del SEV, che in autunno dovrà eleggere il o la nuova presidente del SEV al posto di Giorgio Tuti.

Nomine statutarie

L'Assemblea VPT Sottoceneri ha proceduto anche alla nomina del nuovo comitato: sono stati eletti/rieletti: il presidente Calo Conti Nibali (TPL), il vicepresidente Michele Ponzo (TPL); il cassiere Jgor Sassi (TPL); il segretario Raffaele Tessitore (TPL), Aldo Anzalone (FLP), Nicola Capoferri (FLP), Raffaele Travaini (AMSA), il vicepresidente della CoPe Ivan Buffa (TPL) e il presidente della CoPe Sandro Bonomi (TPL); Bonomi è anche rappresentante del Ticino nel comitato nazionale dei Bus. Nuovi revisori dei conti della sezione: Aramis Testori (TPL) e Christian Frattini (AMSA).

RPV TICINO

Le misure di risparmio delle FFS preoccupano il personale di manovra

Françoise Gehring
francoise.gehring@sev-online.ch

Soppressione dell'invalidità professionale, partecipazione paritaria ai contributi di rischio versati alla Cassa pensioni, aumento dei contributi ai costi delle assenze per malattia dall'1,2 all'1,7 percento. Queste, in sintesi, le misure di risparmio presentate ai partner sociali dalle FFS. La RPV Ticino concertata.

Riunito a Lugano sabato 21 maggio per l'annuale assemblea, il personale di manovra non ha nascosto il proprio malumore di fronte agli attacchi frontali delle FFS. «Rispedire immediatamente al mittente il pacchetto di misure per il contenimento della spesa». Lapidaria la presa di posizione corale. Reduce dall'assemblea dei delegati a Berna con il collega Antonio Portaro (si veda anche pagina 7), il presidente sezionale Yuri De Biasi è stato categorico su una delle misure che toccano in modo particolare chi lavora

in un settore usurante: «Con la prevista soppressione delle prestazioni d'invalidità professionale (si veda anche pagina 2, ndr), le FFS vanno potenzialmente a colpire i colleghi più anziani, che con grande professionalità e tante fatiche, hanno garantito per anni il funzionamento dell'esercizio. È semplicemente scandaloso prendere come bersaglio questa categoria di lavoratori, che tanto hanno dato all'azienda».

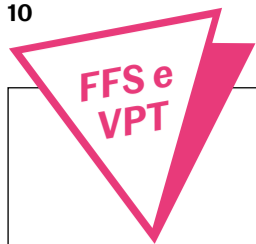
Per quanto riguarda i contributi di rischio alla Cassa pensione, la segretaria sindacale Françoise Gehring ha spiegato che le FFS versavano integralmente il premio fino al 2016 e fino alla fine di quest'anno pagheranno tre quarti dei contributi, ma auspicano una suddivisione in parti uguali a partire dal 2023. Anche l'aumento dei contributi ai costi delle assenze per malattia dall'1,2 all'1,7% è un colpo duro, come sottolineato dai partecipanti all'assemblea. «In un momento in cui si prevede una nuova stangata dei premi delle casse malati - è stato detto - questa misura è particolarmente pesante».

Il SEV ovviamente ha immediatamente fatto

sapere pubblicamente che queste misure sono inaccettabili. La segretaria sindacale ricorda che il 29 aprile, subito dopo aver preso nota delle intenzioni delle FFS, la vicepresidente del SEV Valérie Solano non le aveva mandate a dire: «Dopo più di due anni di pandemia, le FFS mandano un segnale particolarmente sbagliato ai/alle loro dipendenti, che hanno lavorato instancabilmente durante la crisi sanitaria per garantire la qualità e il buon funzionamento del servizio pubblico. Le misure presentate sono inaccettabili, soprattutto per gli over 50».

Il SEV chiaramente si oppone a tutte le misure del pacchetto di risparmio che prevede anche ulteriori detrazioni salariali, in un contesto in cui il potere d'acquisto si sta erodendo. Il SEV intende ovviamente consultare la base per condividere le modalità di risposta. Attraverso un sondaggio tra il personale interessato, si vogliono raccogliere tutte le reazioni e le osservazioni per dare maggior peso alle rivendicazioni sindacali. «È chiaro fin da subito - ha commentato il presidente della RPV Ticino - che dovremo mobilitar-

ci in modo compatto. In questa battaglia mi aspetto grinta e coraggio da parte del SEV». L'assemblea ha poi approvato i conti, tenuti in modo esemplare dal cassiere José Morales. «Dopo due anni di pandemia - ha osservato il vicepresidente Davide Bonolini - è importante creare nuovamente occasioni di incontro. Perché la dimensione relazionale è fondamentale nella vita di un sindacato». Gli ha fatto eco il presidente Yuri De Biasi, preoccupato per la mancanza di giovani. «Trovare nuove leve è sempre più difficile. Ne siamo consapevoli ma ciò non significa rinunciare all'impresa. Sappiamo tutti benissimo che il reclutamento è determinante anche nella capacità di reazione del sindacato». E questo nuovo attacco da parte delle FFS può essere un'occasione. Senza dimenticare che già ora le condizioni di lavoro diventano sempre più difficili con le reiterate maggiori richieste di produttività. L'assemblea ha poi espresso rammarico per le dimissioni di Giorgio Tuti dalla presidenza del SEV, che ha saputo guidare con piglio sicuro e carismatico.



PV TICINO E MOESANO

Gita in torpedone a Bergamo Alta

9 giugno 2022

Dopo due anni di restrizioni eccoci a proporvi una bella gita a Bergamo Alta. Città medievale circondata da mura imponenti risalenti al tempo dell'occupazione Veneta. La posizione strategica della Città Alta le dona un fascino davvero particolare, tanto che provenendo da Milano la si riconosce velocemente.

Bergamo Alta è dotata di due fulcri del tessuto urbano. Il primo è rappresentato dalla Piazza Vecchia con la sua fontana del Contarini, dove troviamo Palazzo della Ragione, il Palazzo del Podestà, il Palazzo Nuovo e la Torre Civica. Attraverso il porticato del Palazzo della Ragione si raggiunge il secondo fulcro della città cioè la Piazza del Duomo. Qui si trovano la Cattedrale di Sant'Alessandro e la Basilica di Santa Maria Maggiore e diversi altri luoghi di culto. Tutto questo lo scopriremo durante la visita con le guide.

Arrivati a Bergamo Bassa la funicolare ci porterà a Bergamo Alta dove inizierà il giro turistico della città. Il pranzo verrà servito verso 12.30/13.00 al ristorante "Da Franco" con un menù della zona, salumi tipici bergamaschi con verdure all'aceto, gnocchetti verdi con patate, bietole e formaggio di monte, casoncelli alla bergamasca e a seguire

lombatina di vitello con funghi e polenta. Dessert, caffè, acque, vino bianco e rosso della casa.

Dopo il pranzo, tempo permettendo, tempo libero per acquisti e visita individuale. Ritorno in Ticino nel tardo pomeriggio a partire dalla stazione superiore della funicolare.

Costo della gita: CHF 60.-. Il prezzo comprende viaggio, visita guidata, aperitivo e pranzo con bibite.

Iscrizioni: entro lunedì 6 giugno, ma per questioni organizzative vi saremmo particolarmente grati di annunciarvi il più presto possibile. **Sopraceneri:** Marco Hefti, 078 846.91.73, heftimarco@gmail.com; **Sottoce-neri:** Massimo Piccioli, 079 505.11.07, pimax1954@bluewin.ch.

Orari: Castione Stazione FFS: 07.00; Giubiasco, Casa Aranda: 07.15; Giubiasco Stazione FFS: 07.20; Lugano Fornaci: 08.00; Mendrisio, Coronado: 08.20; Chiasso, Boffalora fermata AMSA: 08.30.

Norme Covid: dal Primo Maggio in Italia valgono altre regole. Si raccomanda di munirsi di mascherina per le visite all'interno delle strutture, dove la mascherina è necessaria.

IN MEMORIA

Reto, l'ultimo battito di ali

Angelo Stroppini. Con tristezza abbiamo appreso della prematura scomparsa del collega Reto Schärer, già capotreno presso il deposito di Chiasso e da poco pensionato per motivi di salute.

Reto era benvoluto da tutti, una persona brillante e sempre pronto a ridere e scherzare con tutti. Per intenderci, una di quelle persone che quando la incontravi ti metteva di buonumore. Un ferroviere che conosceva bene il suo lavoro e che con la clientela, grazie al suo sorriso, era lui il biglietto da visita dell'azienda.

Era pure un uomo con tanti interessi. Uno su tutti è la sua grande passione, l'apicoltura, che ha coltivato con assiduità coinvolgendo spesso anche le scuole. Personalmente di lui ricordo quel giorno quando sul treno mi disse: «Angelo, ti piacciono le grotte? Andiamo nella Bögia di Meride, ti ci porto io!» Venne a prendermi a Capolago e poi via. Su per i boschi sopra Riva San Vitale. Nella grotta ci entrammo con le torce arrugginite e con le tute da meccanico per proteggerci dal fango. Due pazzi scatenati. Poi tutto un strisciare in cunicoli. Da paura. Per fortuna ne uscimmo sani e



salvi. Ricordo ancora oggi i suoi occhi luccicanti di gioia all'uscita con quella tuta fradicia e sudicia di fango.

Questo ricordo personale dà la dimensione dell'umanità e dello spirito curioso e vivo di Reto, per cui le relazioni e l'amicizia erano valori importanti. Non possiamo non riconoscere che la sua scomparsa ci lascia un grande vuoto. Giungano ai famigliari le nostre condoglianze e quelle della ZPV Ticino, la sezione di cui è stato membro per tanti anni. Ciao Reto, riposa in pace.

EVENTO IN TICINO

Clima: sciopero per il futuro



Il trasporto pubblico è parte della soluzione alla crisi climatica. Il SEV si impegna in questa direzione. In occasione dello sciopero per il futuro, che in Ticino si è svolto lo scorso 21 maggio (nel resto della Svizzera il 9 aprile), il segretariato SEV di Bellinzona ha attirato l'attenzione sulla mobilità pubblica, con uno striscione appeso alla Casa del popolo.

Il giornale del Sindacato dei personale dei trasporti SEV. Pubblicazione tutte le tre settimane.

ISSN 2624-7836

Tiratura: edizione italiana: 2 940 copie; totale: 34 546; certificata il 1.9.2021

Editore: SEV, www.sev-online.ch

Redazione: Vivian Bologna (caporedattore), Chantal Fischer, Markus Fischer, Françoise Gehring, Michael Spahr, Anita Merz, Patrizia Pellandini Minotti, Yves Sancey, Tiemo Wydler

Indirizzo della redazione: SEV il giornale, casella postale, 6501 Bellinzona; 091 825 01 15, giornale@sev-online.ch

Abbonamenti e cambiamenti di indi-

rizzo: SEV, divisione amministrativa, casella postale 1008, 3000 Bern 6, mutation@sev-online.ch, 031 357 57 57. Abbonamento annuale per i non affiliati: 40 franchi

Pubblicità: Fachmedien, Zürichsee Werbe AG, Laubisrüti 44, 8712 Stäfa, 044 928 56 11, www.fachmedien.ch, SEVzeitung@fachmedien.ch,

Prestampa: CH Regionalmedien AG, www.chmediafachmedien.ch

Stampa: CH Media Print AG, www.chmediaprint.ch

Prossima edizione: 24.06.2022. **Chiusura redazionale:** 14.06.2022, ore 10.00.

UFST

18.06.2022

Torneo di calcio ferroviari

L'Unione ferroviari sportivi del Ticino (UFST) organizza i campionati Svizzeri di calcio che avranno luogo sabato 18 giugno 2022 al Centro sportivo di Losone. Appuntamento dunque a partire dalle 09.30 circa. Un momento di festa per tutti e per tutte coloro che vorranno partecipare. Aggiornamenti sul sito <http://www.ufst.ch/>

Parità

14.06.2022

Mobilitazione sindacale

Martedì 14 giugno in tutto il Paese, Ticino compreso, le donne si mobilitano per la parità con diverse iniziative. L'Unione sindacale svizzera ha deciso di porre al centro di questa giornata la campagna contro la riforma AVS 21, che prevede l'innalzamento dell'età pensionabile per le donne. Seguite i canali social delle diverse associazioni e cominciate ad annotar-

vi questo appuntamento in agenda: martedì 14 giugno a Lugano dalle 11.00 Flash mob in Piazza Dante. Seguiranno maggiori dettagli direttamente dalle federazioni USS coinvolte nell'azione.

Donne SEV

18.11.2022

Giornata di formazione

La Commissione Donne SEV vi invita alla giornata di formazione 2022: «Il mondo cambia e io con lui – il mondo del lavoro 4.0 e le sue conseguenze». È assicurata la traduzione simultanea in francese e italiano. **Venerdì 18 novembre 2022, Hotel Bern, Berna.** Vi aspetteremo dalle 08.45.

Per questa giornata, le collaboratrici FFS e FFS Cargo possono richiedere congedo formativo. Per le collaboratrici delle altre imprese di trasporto concessionarie (ITC) valgono le rispettive disposizioni interne. **I posti sono limitati.** Fatevi avanti subito.

Maggiori info sul nostro sito internet: www.sev-online.ch alla pagina dedicata alla Commissione Donne SEV.

IMPRESSUM

Agenda 7/21

DOCUMENTARIO SUL LAVORO NERO

Il mondo del lavoro, quasi un giallo



Michael Spahr
michael.spahr@
sev-online.ch

Il documentario «Lavoro nero» di Ueli Grossenbacher, racconta il lavoro quotidiano di quattro ispettori e di un'ispettrice del lavoro mentre effettuano i controlli nei cantieri, nei ristoranti, nei negozi e in altre imprese, dove spesso le persone lavorano illegalmente. Allo stesso tempo, il film offre una impressionante panoramica sulla dura lotta politica contro lo sfruttamento dei lavoratori e delle lavoratrici. Attualmente il film è proiettato nei cinema di tutta la Svizzera.

L'impressionante film di Ueli Grossenbacher non ha né un inizio né una fine, ma entra direttamente nel quotidiano di Frédy, Regula, Marcos, Stefan e Chrümu. Seduti in auto li seguiamo nel Giura, in città o nel Berner Oberland. Ascoltiamo i loro discorsi di tutti i giorni, ma anche le loro preoccupazioni circa il lavoro. Lavorano per il Controllo del mercato del lavoro del Cantone di Berna ed effettuano controlli a sorpresa in nu-

merose aziende. Questi controlli non sono esenti da rischi, perché molto spesso portano alla luce attività illegali. Talvolta capita che per maggiore sicurezza durante lo svolgimento del loro lavoro siano assistiti dalla polizia. Il Controllo del mercato del lavoro verifica il rispetto delle disposizioni legali riguardanti il lavoro, ossia se i lavoratori sono pagati in modo adeguato, hanno diritto al tempo libero e se soggiornano legalmente in Svizzera.

Le prime immagini dicono già tutto

Già la prima scena è scioccante. Un uomo – chiaramente con una storia di migrazione alle spalle – lavora in un negozio sette giorni su sette per circa dodici ore al giorno guadagnando 550 franchi al mese («salario base»). Va in «pausa» quando non ci sono clienti in negozio. Il suo ruolo è «manager» del negozio e pertanto queste condizioni di lavoro assurde non sono illegali. I «manager», infatti, non sono assoggettati alla protezione del codice delle obbligazioni o di un contratto collettivo di lavoro. In questo caso il Controllo del mercato del lavoro è impotente, non può intervenire in alcun modo.

Chi invece può intervenire sono i politici. Un secondo momento del film narra la battaglia dell'ex consigliere nazionale del PS e sindacalista Corrado Pardini per la difesa legale dei diritti dei lavoratori. Almeno qui si vede un raggio di speranza. Per esempio, Pardini ha proposto al Consiglio nazionale una mozione contro la riduzione della protezione salariale; in questo modo, si possono bloccare le concessioni previste nell'ambito dei negoziati con l'UE. Ma anche in questa fase del film si fa largo la delusione. Per esempio, due protagonisti presenti alla festa del 1° maggio, si lamentano di quanto questi eventi si svolgano in forma sempre più ridotta: «Il dumping salariale sembra non toccare più nessuno: ognuno pensa solo a sé stesso e un progetto collettivo come il 1° maggio non interessa più».

Combattere il lavoro nero: un'impresa di Sisifo

Instancabili, gli ispettori e l'ispettrice combattono l'illegalità, il che però li mette sempre di fronte a un dilemma. Essi, infatti, non fermano le persone che traggono profitto dal lavoro sottopagato, i «gangster», come li chiama un ispettore

del lavoro. Invece, scovano i «sans-papiers», le persone che lavorano illegalmente e che non possono fare a meno dei salari di dumping che ricevono in Svizzera.

Se vengono scoperti, arriva la polizia e rischiano non solo di perdere il lavoro, ma anche di essere espulsi. I responsabili, invece, di solito se la cavano con poco: le multe spesso

proveniente dalla Slovacchia lavorano per meno di 2000 euro al mese per una pensionata svizzera, sette giorni su sette, 24 ore su 24 e di notte deve alzarsi fino a cinque volte per assistere la signora. In questo caso è evidente la violazione del contratto di lavoro che prevede infatti una giornata lavorativa di sei ore e mezza, mentre non affronta la questione del salario.



© FAIRUGLY FILMPRODUKTION GMBH

sono di molto inferiori ai guadagni ottenuti grazie alle violazioni del diritto del lavoro. Non c'è da stupirsi se un ispettore si chiede: «Devo fare finta di niente quando scopro un lavoratore in nero?»

Fatti scioccanti

Il film racconta fatti scioccanti, per esempio si scopre che una badan-

Nonostante il film ritragga fedelmente il mondo reale, talvolta sembra di vedere un giallo. A dispetto della prospettiva cupa sul mondo del lavoro, il film regala comunque anche qualche risata liberatoria. I dialoghi tra i protagonisti testimoniano infatti una meravigliosa umanità, in un ambiente talvolta estremamente disumano.



IL POTERE DELLA LANCETTA

Alexander Egger

Tutti conosciamo l'orologio con la lancetta rossa che si ferma brevemente 58 secondi dopo il suo giro e poi inizia il nuovo minuto con un salto. Per la maggior parte di noi, si tratta di un accessorio decorativo sul quadrante. Un ex CEO delle FFS voleva abolirlo qualche anno fa. Sarebbe stato un disastro per tutte quelle persone che hanno poco tempo e devono decidere, mentre si recano al treno, se cambiare direzione.

Qualche anno fa ho fatto visita a uno specialista di FFS Cargo, quando la sede centrale era ancora a Basilea, presso la stazione FFS. Entrambi volevamo prendere il prossimo IC per Berna, ma pensavo che non ce l'avremmo mai fatta. Durante il tragitto verso la stazione, stava ancora consultando con calma la sua casella postale. Ma poi è iniziato tutto velocemente, siamo entrati nell'atrio della stazione, poi con una certa

concentrazione siamo saliti sulle scale mobili fino al passaggio e siamo scesi subito all'IC, sul quale siamo saliti 20 secondi prima della partenza ufficiale. Le porte si sono chiuse in tempo, ma il treno è partito solo mezzo minuto dopo. Il capotreno mi guardò e disse ridendo: «Non arrivavo così presto da molto tempo!» Naturalmente aveva osservato costantemente la lancetta rossa dei secondi della stazione.

QUIZ

Letture del giornale, risposte assicurate

1. In occasione delle giornate VPT Bus e Ferrovia, si è parlato di inflazione. A quanto ammonta attualmente?

- a. 1%
- b. 2%
- c. 2,5%

2. Larissa Bantli è una presidente di sezione particolare. Perché?

- a. A 27 anni, è una delle più giovani presidenti di una sezione del SEV.
- b. Perché è l'unica donna che presiede una sezione in seno alla ZPV.
- c. Questa è una trappola. Non ha nulla di particolare.

3. Quante firme deve raccogliere il SEV per l'iniziativa sugli utili della BNS?

- a. 5000
- b. più di 10.000
- c. 8000

4. Quale di queste misure di risparmio non fa parte dell'attacco ai dipendenti delle FFS?

- a. La soppressione dell'invalidità professionale
- b. L'aumento dei contributi di rischio nella Cassa pensioni
- c. L'abolizione dell'indennità regionale

Potete rispondere alle domande del concorso entro **martedì 14 giugno 2022**;

inviando una cartolina postale con nome, cognome, indirizzo e soluzione a: SEV, Quiz, casella postale, 3000 Berna 6; e-mail a: mystere@sev-online.ch; internet: su www.sev-online.ch/quiz

Il nome della vincitrice o del vincitore – che riceverà dei buoni libro per un valore di 40 franchi – sarà pubblicato sul numero successivo. Non verrà tenuta alcuna corrispondenza sul concorso. Le vie legali sono escluse.

Soluzione dell'edizione numero 06 /2022: c/b/b/d

I buoni libro per un valore di 40 franchi sono stati vinti da: **Corinne Grossenbacher**, Meikirch, affiliata ZPV Berna

SULLE ORME DI...

Larissa Bantli, assistente alla clientela



Michael Spahr
michael.spahr@sev-online.ch

Larissa Bantli è una ferroviaria in tutto e per tutto: 27 anni, grigionese, presta servizio alle FFS nella gestione specialistica Assistenza clienti, in ufficio. Inoltre, una volta a settimana lavora come assistente clienti sui treni. È una delle più giovani presidenti di sezione del SEV, precisamente della ZPV Rheintal-Chur.

«Alcune persone hanno iniziato a fumare sul treno e a un certo punto l'aria condizionata ha smesso di funzionare. Ma c'erano anche tante famiglie gentili e per fortuna la maggior parte degli ospiti non era ancora ubriaca», racconta Larissa Bantli. Si trova alla stazione ferroviaria di Berna: ha appena viaggiato diverse ore su un treno speciale organizzato per la finale di Coppa per i tifosi provenienti da San Gallo.

Solitamente Larissa Bantli lavora in treno un giorno alla settimana. Ma gli eventi eccezionali nel traffico passeggeri, come per esempio una finale di Coppa, la tengono impegnata anche nel suo attuale lavoro principale che svolge in ufficio. Sta effettuando uno stage presso la gestione specialistica Personale dei treni a Berna. «Molte delle informazioni alla clientela che si sentono in treno passano prima da me. Così, per esempio, se il personale dei treni deve fare un annuncio speciale attraverso l'altoparlante, sono io predisporre il contenuto», spiega. Si assicura che nel sistema siano inseriti i messaggi corretti e che vengano trasmessi nel portale d'informazione sui turni del personale dei treni «TIP 2». Inoltre, si occupa di altri compiti legati alle informazioni alla clientela. Lavora a progetti e all'interno di gruppi di lavoro dove, ad esempio, deve analizzare e interpretare gli indici sulla soddisfazione dei clienti e sulle loro reazioni.

In ufficio e in treno

Quattro giorni alla settimana lavora in ufficio nel Wylerquartier di Berna oppure a casa a Märienfeld nel suo «home office». Ma non è sempre stato così. Ha effettuato un apprendistato come impiegata di commercio Trasporti pubblici durante il quale ha imparato il lavoro sul treno, che le è piaciuto immediatamente. Dopo l'apprendistato, ha iniziato a lavorare come agente del treno per i depositi di Basilea e - per imparare il francese - di Losanna. In seguito ha proseguito la sua formazione presso la Scuola spe-

cializzata superiore del turismo di Lucerna per diventare specialista turistica. Nell'autunno del 2021 ha conseguito il diploma e l'opportunità di conoscere un nuovo ambiente di lavoro presso la gestione specialistica Personale dei treni delle FFS. Ma non voleva perdere completamente il contatto sul treno con i clienti e i colleghi. Ecco perché continua a lavorare in treno per il deposito di Coira quattro giorni al mese, spesso nei fine settimana. «Mi piace questo equilibrio tra lavoro in ufficio e sul treno», prosegue.

«A casa dicono che sono una vera ferroviaria», racconta sorridendo Larissa Bantli; questo suo ruolo comprende anche l'impegno nel sindacato dei ferrovieri, il SEV. Trascorso il periodo della sua formazione, è tornata nei Grigioni ed è entrata nel Comitato della sezione ZPV Rheintal-Chur, prima come vice-presidente e dalla fine del 2021 come presidente: «Non dobbiamo mai dimenticarci tutto ciò che il SEV ha fatto per noi ferrovieri. Mi dà soddisfazione collaborare nel sindacato perché possiamo realmente fare qualcosa. Ed è importante che noi giovani possiamo far sentire la nostra voce nel settore ferroviario.» Larissa è una delle più giovani presidenti di sezione del SEV: il suo è un ruolo pionieristico, perché non solo alle FFS ma anche al sindacato serve sempre più del personale giovane.

Una ventata di aria fresca al sindacato

Nella sua sezione non mancano i giovani, perché gran parte del personale dei treni del deposito di Coira è organizzato nel SEV. Per Larissa è chiaro che giovani e anziani devono unire le forze: «È importante che tutte le fasce d'età siano rappresentate nel sindacato. Possiamo trarre grande vantaggio dall'esperienza dei membri più anziani. D'altra parte, noi giovani possiamo apportare nuove idee e una ventata di aria fresca. Cerco di evitare che si creino conflitti tra generazioni e faccio in modo che tutti possano ottenere vantaggi reciproci». Sia per le FFS che per il SEV è importante non solo schierare le giovani leve, ma anche un organico più in rosa. Anche in questo caso, Larissa sottolinea i progressi fatti, ma aggiunge: «Vorrei che imparassimo a guardare di più oltre il nostro 'orticello', ad ascoltare e rispettare le opinioni altrui. Questo vale sia per gli uomini che per le donne, per gli anziani e per i giovani». Fondamentalmente, però, è molto soddisfatta del suo lavoro nella ferrovia e in questo momento non potrebbe immaginare di lavorare altrove.

SBANDAMENTI

Silvan Wegmann

